

Gentilissimo Direttore,

da assiduo "fruitore" del suo portale Le scrivo per invitare a riflettere su un argomento che negli ultimi tempi è oggetto di discussione e di attenzione da parte di molti : l'uso del "nickname" per firmare il proprio pensiero su blog o portali locali.

Cos'è un nickname : "Nella cultura di Internet, un nickname è uno pseudonimo o "nome di battaglia", usato dagli utenti di Internet per identificarsi in un determinato contesto o in una determinata comunità virtuale"

(fonte Wikipedia), quindi il nickname è il moderno pseudonimo utilizzato da sempre nella storia a tutti i livelli (dai Papi agli artisti in genere)

Perché si sceglie di utilizzare un nickname : "Una moderna evoluzione di questa finalità nel ricorso agli pseudonimi può essere letta nella diffusione del ricorso a nickname (alla lettera: "soprannome") per celare l'identità degli utenti internet tutelandone la privacy" (.....) "Per quanto a volte si utilizzi come sinonimo anche di un alter ego, una seconda personalità, quindi una persona all'interno di una persona, con caratteristiche nettamente distinte, dunque non un semplice pseudonimo" (fonte Wikipedia), quindi si decide di usare un nickname fondamentalmente per due motivi o per preservare la propria privacy o per dar voce ad un altro se stesso. Cosa ci sarebbe di sbagliato in tutto questo ?

Allora, per quanto sopra, subito una precisazione : non è condivisibile quanto tempo fa scrisse addirittura con un comunicato su carta intestata di partito un politico galatinese in merito ai nickname definendo "vigliacco" chi ne fa uso, perché anonimo, conseguentemente non è condivisibile il nervosismo di quanti (assessori, consiglieri comunali, responsabili di partito, dipendenti pubblici ecc ecc) occupandosi non per obbligo ma per "missione" della cosa pubblica mal digeriscono le critiche, quand'anche infondate, da parte di chi non si firma con nome e cognome. Perché alcuni uomini pubblici avvertono la necessità di conoscere il nome di un interlocutore che spesso è persona comune ? Non amando la dietrologia non azzardiamo alcuna risposta ma saremmo ben felici se gli interessati ci rendessero edotti.

L'uso di un nickname avrebbe una sicura virtù ovvero costringerebbe a leggere con maggiore attenzione ciò che viene contestato valutandolo senza subire i normali condizionamenti derivanti dai pregiudizi che si possono avere sulle persone, **perché se è importante chi scrive molto di più è ciò che scrive**. Si è costretti quindi ad entrare nel merito delle questioni ribattendo concretamente con dati o fatti e tralasciando ogni forma di dietrologia.

Certo c'è chi per indole o limitata capacità intellettuale è portato ad offendere e denigrare gratuitamente piuttosto che porsi con argomentazioni concrete, ma costoro meritano solo di essere ignorati.

Ignorati come coloro che continuamente imbrattano i muri delle città, compresa la nostra, con messaggi e talvolta offese a persone o parti politiche, ai quali nessuno mi risulta abbia mai fatto un appello affinché firmino le loro "opere", malgrado penso abbiano più visibilità dei post nei blog.

Ho su scritto che si potrebbe decidere di utilizzare un nickname come alter ego quindi talvolta è molto più utile di un nome e cognome non noto per "inquadrare" l'interlocutore. Indica per esempio quale ruolo intende assumere l'utilizzatore : decidere di chiamarsi "Catone" (noto integerrimo e feroce censore dell'epoca Romana) o "Pasquino" (celebre statua di Roma al cui collo nottetempo **anonimamente** i popolani appendevano fogli con versi satirici su potenti e uomini pubblici importanti) non è come decidere di identificarsi quale Oronzo Canà (noto personaggio della commedia all'italiana felicemente interpretato dal bravo Lino Banfi). La scelta di un nickname è soggettivamente libera e troverebbe risposte sulla personalità del soggetto nello studio della psicologia umana, ma in questo campo non mi avventuro non avendo adeguata preparazione.

Ultimamente un e-mail inviatale a firma Oronzo Canà ha attirato la mia attenzione in modo particolare e sulla quale vorrei soffermarmi, indipendentemente da chi si cela dietro il nickname che poco mi incuriosisce: Canà, uomo del Sud, emigrato al Nord per potersi affermare nella sua professione di allenatore di calcio, in modo goffo e in tutta la sua mediocrità, riuscirà alla fine a dimostrare di poter avere delle potenzialità, riuscendo a non far retrocedere la sua altrettanto mediocre squadra. Un uomo mediocre quindi (il Canà del film ovviamente è a lui che io mi rivolgo) che ritiene nella sua e-mail, per il sol fatto di essersi trasferito al Nord, di sentirsi culturalmente "elevato" tanto da auto eleggersi a paladino di quei suoi "poveri paesani" abbandonati al loro triste destino. Mi spiace darle una delusione Signor Canà ma quei "poverini" dei suoi concittadini rimasti miseramente al Sud sono in grado di difendersi da soli anzi a dirla tutta sono anche stufi dei soliti "svizzerotti" e della loro supponenza per una presunta "sapienza acquisita nel civile Nord" fatta di chiacchiere ma non di sostanza perché poi se si va a vedere spesso la loro vita è nelle periferie delle grandi metropoli al confronto delle quali la peggiore delle nostre città appare un'Eden. Vorrei comunque capire meglio le sue problematiche, Lei dice di vivere al Nord e sporadicamente torna nella sua (ex ?) Galatina solo per un week end, quindi pochi giorni che immagino Lei li dedichi principalmente alla cura dei suoi affetti e in queste poche ore Lei dice comunque di vedere la sua Galatina involucersi e che quindi non si sente più rientrare nelle logiche di questa città, non ci spiega però quali sono le sue logiche, ci faccia sapere siamo interessati a capire. Lei legge che i meridionali ancora si trasferiscono al Nord, e allora ? Se lì ci sono le industrie lì si va per lavorare o in alternativa si fanno scelte diverse negli studi scegliendo i più appropriati alla nostra realtà.

Nel film "Ricomincio da tre" il grande Troisi si chiedeva : "Perché se un Napoletano va al Nord deve essere per forza un emigrante ", qualcuno sicuramente lo sarà, forse tanti, ma molti altri no la loro è semplicemente una scelta di vita al di fuori di ogni forma di provincialismo; conosco una ragazza galatinese alla quale anche Milano andava stretta ed è andata a lavorare a Bruxelles per Lei è un'euroemigrante ?

Una nota sulla "questione" Polizia Municipale che anche Lei "cavalca", è di questi giorni la polemica dei commercianti di Corso Porta Luce che definiscono "sceriffi" quei Vigili che fanno il loro dovere semplicemente imponendo di rispettare la Legge, mentre Lei e altri come Lei gridano allo scandalo perché chiuderebbero troppo spesso un occhio trasformando Galatina quasi in un Far West. Tutto e il contrario di tutto, aspettiamo che qualcuno ci risolva questo amletico dilemma, nel frattempo mi permetta di esprimere la mia solidarietà a chi svolge quella professione scomoda, che richiede buon senso ed autorevolezza spesso erroneamente scambiate per lassismo e prepotenza (spero di poter mantenere la stessa opinione dopo la prossima multa che mi verrà elevata e che andrò a pagare senza cercare la giusta

"strada" per poterlo non fare, perché se mai ci fosse una domanda "de ci si fiju?" il senso civico di chi ha ricevuto la multa dovrebbe portare a rispondere semplicemente "di mia madre e mio padre" sorvolando su nome e cognome).

Ora Lei immagino stia pensando di domandarmi se nella Sua e, sicuramente, mia amata Galatina va tutto bene, la mia risposta è certo che no ! Nell'esaltazione dell'ovvio Le dico che ci sono cose che vanno, cose che non vanno, cose che vanno così e così e cose che potrebbero andare meglio. Come sempre! Come al solito ! Come in tutto il mondo, tranne che a Fantasilandia dove mi sembra alcune volte tutti noi abbiamo vissuto e dove vorremmo tornare al più presto, in quel mondo perfetto e paradisiaco, lì dove nessuno ruba, uccide, violenta, lì dove tutte le strade sono perfette senza nessuna buca, lì dove il senso civico degli individui fa sì che nessuno butti una cartaccia per terra o dove nessuno concorra a creare delle mini discariche abusive in ogni angolo possibile liberandosi di ogni tipo di rifiuto speciale o ingombrante, lì dove nessuno danneggia il bene comune, tutti hanno cura del verde e rispetto degli animali, lì insomma dove tutti non fanno ad altri quello che non vorrebbero fosse fatto a loro.

Nella nostra città politicamente molte cose non vanno come dovrebbero è vero ma poi ci si guarda attorno, e cosa si vede ? Similari problemi nel capoluogo Lecce ed in altri Comuni della provincia, tanto per citarne alcuni Martano, Nardò, Poggiardo (ne ho scelto un po' di qua e un po' di là)

Allora dobbiamo accontentarci ? certo che no ! ma una cosa è lottare per migliorare un'altra dipingere la città come un dantesco girone infernale per un gioco al massacro contro tutto e tutti per misere convenienze di bassa politica orientata alla distruzione piuttosto che alla costruzione.

Galatina è dei galatinesi, di coloro che hanno saputo preservarla nel passato e sapranno preservarla nel presente e nel futuro quand'anche sofferente per l'inefficienza di ogni classe politica, sapremo attendere tempi migliori nella consapevolezza "ca tenimu lu coru tostu".

Provo ora un certo senso di imbarazzo a rileggere quanto ho scritto perché comprendo che questa mia potrebbe fare da sponda a quanti delegati a fare non fanno o non sanno fare e si possano sentire giustificati nella loro incapacità, così non è, io difendo la mia città contestando le visioni apocalittiche di quanti denunciano "per partito preso" ma penso anche che per chi ha votato questo Sindaco non vale il detto "Mal comune mezzo gaudio", non lo ha votato per essere "uguale" nei problemi ad altri comuni, lo ha votato per una voglia di nuovo. Il tempo credo sia ampiamente scaduto, se si è in grado di dimostrare che il nuovo c'è che venga pubblicamente palesato.

Mi scuso per questo che è un piccolo sfogo e spero che il Signore "reale" che si cela dietro Oronzo Canà comprenda che non vi è nulla di personale, ciò che ho scritto è indirizzato ai tanti Oronzo Canà che ho incontrato nella vita.

Con immutata stima

Vito Tundo

Gentile Vito,

il Suo "piccolo" sfogo mi da l'occasione per ribadire che galatina.it ospita volentieri tutte le lettere firmate purché non contengano offese e violazioni del Codice penale. Ovviamente, il nostro giornale, come ipotizzò qualcuno un anno fa, non è una succursale dell'Ufficio anagrafe. La ringrazio per la stima che ricambio. (d.v.)